

Relazione

Confronto fra “Rosso Istria” e “Schindler’s List”

“Schindler’s List” e “Rosso Istria” sono 2 film che parlano di storie avvenute realmente, il primo avvenuto durante la seconda guerra Mondiale e il secondo avvenuto l’8 settembre 1943, con la firma dell’armistizio di Cassibile.

“Schindler’s List”

Trama: poco dopo l'inizio della seconda guerra mondiale, gli ebrei polacchi che risiedono nei dintorni della città, a seguito dell'invasione della Polonia sono obbligati a recarvisi per essere registrati e schedati. Il grande afflusso di persone induce l'imprenditore tedesco Oskar Schindler ad approfittare del divieto imposto agli ebrei di avere attività commerciali al fine di trovare il denaro necessario per impiantarvi un'azienda che produca pentole e tegami da fornire all'esercito tedesco. La sua abilità nelle pubbliche relazioni lo porta in breve tempo a stringere rapporti prima con i vertici delle SS che amministrano il territorio occupato, poi anche con un giovane borsista nero e soprattutto, infine, con un contabile ebreo, Itzhak Stern, ex-amministratore di una fabbrica ora impiegato presso lo Judenrat di Cracovia, il Consiglio ebraico, il quale si incaricherà di reperire le somme necessarie per iniziare la nuova attività. Lo scetticismo del contabile nei suoi confronti è evidente ma, riscontrate le sue intenzioni e i possibili vantaggi che deriverebbero per i cosiddetti «investitori», acconsente a farlo incontrare con alcuni investitori ebrei che gli forniranno il denaro necessario in cambio di merci da scambiare al mercato nero.

La vita sembra essere avviata ad una sorta di stabilità, nonostante maltrattamenti ed esecuzioni sommarie da parte delle SS, fin quando giunge in città lo Hauptsturmführer Amon Göth, con l'incarico di avviare la costruzione del nuovo campo di concentramento di Kraków-Plaszów, nel quadro dell'Operazione Reinhard, e di liquidare l'eccedenza di persone ammassate nel ghetto di Cracovia. Schindler e una delle sue amanti, a cavallo, osservano con orrore da lontano le crudeltà che i nazisti stanno perpetrando. Pur non volendo assistere impotente al massacro che si svolge sotto i suoi occhi, Schindler deve anche subire l'arresto della sua attività, non potendo più utilizzare la manodopera che gli era stata concessa fino a quel momento. Con l'approssimarsi delle truppe sovietiche, tuttavia, il comandante Göth riceve l'ordine da Berlino di riesumare e incenerire i resti degli ebrei assassinati nel ghetto, di smantellare il campo di Plaszów e di trasferire gli ebrei sopravvissuti nel campo di concentramento di Auschwitz, allo scopo di occultare le prove dello sterminio di massa.

Schindler, raggiunto dalla moglie dopo un periodo di libertinismo, sembrerebbe intenzionato a smantellare la sua attività e a fare ritorno in Cecoslovacchia, suo paese natale, ma la sua coscienza gli suggerisce di «comprare» i suoi lavoratori, pagandoli uno ad uno a Göth, compilando insieme a Stern una lista di coloro che saranno salvati, per trasferirli nella zona di Zwittau-Brinnlitz, in Moravia, al riparo dal sicuro destino del cosiddetto «trattamento speciale», ossia la soluzione finale, e solo allora il contabile prende totalmente coscienza di ciò che l'imprenditore sta realizzando. Riavviata la produzione, Schindler, pensando ingenuamente di accorciare la guerra, inizia a produrre proiettili non funzionanti, arrivando a comprare armamenti da altre industrie per rivenderli come suoi, finché il denaro finisce. Terminata la guerra in Europa con la resa della Germania, Schindler, ancora membro ufficiale del Partito Nazista, deve allontanarsi precipitosamente al fine di evitare la cattura da parte dei soldati sovietici, non prima però di avere evitato l'ultimo inutile massacro da parte delle guardie tedesche, convinte, a dispetto degli ordini ricevuti, a fare ritorno a casa senza macchiarsi di un'inutile strage. Il contabile però lo consola, ricordandogli che grazie a lui non andranno perse centinaia di generazioni di ebrei e affermando, invece, che si è spinto più in là di quanto un uomo, da solo, sarebbe stato in grado di fare in una situazione così orribile.

Un epilogo rivela che Göth fu giustiziato per impiccagione e Schindler aveva fallito sia negli affari che nel matrimonio dopo la guerra. Nel presente, molti degli ebrei di Schindler sopravvissuti e gli attori che li

interpretano visitano la tomba del vero Schindler e posizionano pietre sulla sua lapide , con Liam Neeson che depone due rose.

“Red Land (Rosso d’Istria)”

Trama: è del 2018, e anche questo è un film drammatico e storico che narra il massacro delle foibe, cioè gli eccidi ai danni di militari e civili italiani che vivevano in Istria, Fiume Venezia Giulia e Dalmazia da parte dei partigiani comunisti jugoslavi comandati dal generale Tito nel periodo compreso tra il 1943- 47.

La protagonista del film è una giovane studentessa Norma Cossetto, figlia di un funzionario fascista, ingiustamente arrestata, violentata e barbaramente uccisa all’età di 23 anni dai partigiani di Tito.

La storia si basa su un diario scritto prima di morire, all’età di 96 anni, da un cugino di Norma e il titolo del film è ripreso proprio dal titolo della tesi di laurea della ragazza: “Istria rossa” perché terra ricca di bauxite, terra che lei aveva definito “rossa come il sangue”.

Confronto

Questi due film, nonostante siano molto diversi, a nostro parere hanno alcuni temi comuni, come la discriminazione, la lotta per la libertà e la giustizia e la speranza per un futuro migliore.

Entrambi i film sono interessanti soprattutto perché testimoniano le atrocità e le violenze perpetuate contro l’umanità in quel particolare periodo storico. E’ importante infatti conoscere il passato, mantenere il ricordo del male e del dolore che ha colpito milioni di vittime, nella speranza di costruire un futuro diverso, migliore, senza commettere gli stessi errori, anche se questo, come abbiamo potuto osservare, non sempre accade.

Una cosa importante è anche capire che tutti gli estremisti (di destra o sinistra, rossi o neri) hanno fatto tanto male, commesso atti di pura follia, perché sono andati contro i **Diritti Umani** (sono i diritti inalienabili dell’uomo, ossia i diritti che devono essere riconosciuti ad ogni persona per il solo fatto di appartenere al genere umano, indipendentemente dalle origini, dall’appartenenze o luoghi dove la persona stessa si trova).

“Schindler’s List “ comunque, pur raccontando l’olocausto in tutta la sua cruda realtà, lascia trasparire anche un messaggio di speranza e umanità.

Il metodo di sterminio, che purtroppo ben conosciamo, fu quello dei campi di concentramento e della incessante propaganda politica, ma ad esserne interessati non furono solo gli ebrei. Per questo oggi nel termine Olocausto alcuni tendono a far rientrare anche i restanti 11 milioni di vittime, divise tra oppositori politici, malati di mente, disabili, rom, sinti, testimoni di Geova, slavi e omosessuali: tutte categorie, secondo Hitler, inferiori alla razza ariana e che andavano sterminate affinché non ne contaminassero la purezza.

A questo proposito ci sembra utile riportare la frase incisa nell’anello d’oro che gli operai avevano donato a Schindler in segno di gratitudine: “chiunque salvi anche solo una vita, salva il mondo intero”.

“Schindler’s List” e “Rosso Istria” sono sicuramente film da vedere per “ricordare sempre ciò che non deve essere mai dimenticato”.

Qual è quindi la vera differenza tra Shoah e Foibe?

È molto semplice: si tratta, in entrambi i casi, di un massacro razziale, di un eccidio ai danni di una particolare etnia. Sono entrambi episodi da condannare senza bisogno di trovare alcuna giustificazione. I motivi e la portata delle due tragedie furono sicuramente diversi: da una parte ci troviamo di fronte a un vero e proprio sterminio programmato, portato avanti con una struttura ben organizzata, una macchina infarcita di odio che ha quasi annientato un’intera etnia dall’Europa, causando una enorme quantità di morti; dall’altra parte dobbiamo confrontarci con un odio razziale generato da situazioni storico-politiche e non da un premeditato disegno di sterminio, che ha causato sicuramente meno vittime, ma che non per questo motivo può essere considerato di inferiore importanza.